



Nel debutto di **Leonardo San Pietro** sette amici, un party e una minaccia. O forse uno scherzo Lo strano animale per cui si rischia la vita

di **ALESSANDRO BERETTA**

C'è il giovane Vincenzo che una sera che aspetta «la Panda color arcobaleno» per andare alla festa di Isa M.. In macchina sono in sette e si parte verso la villa, caratterizzati fin dall'inizio dal modo in cui l'amico Pelle «guida molto veloce e poi pianissimo e poi molto molto veloce, le mani impazzite sul volante e sul cambio. Sono tutti illogicamente tranquilli». Una metafora del ritmo di sogni e domande che scintillano sotto pelle tra istante e futuro nei personaggi di *Festa con casuario*, bell'esordio di Leonardo San Pietro. Un romanzo in cui un primo party universitario vicino a Torino, principalmente di studenti di Lettere, diventa un rito di passaggio. Nei ventisei brevi capitoli intitolati con nomi e soprannomi di alcuni degli invitati, alternati nel seguirli a seconda del focus drammatico, la

festa cambierà infatti progressivamente tono.

Il preannuncio della causa è già in chiusura del primo capitolo, quando Pelle, prima di entrare, mostra agli amici nel giardino della vicina uno strano animale in una gabbia a cielo aperto; è un casuario, un uccello che sembra uno struzzo. Che cosa sia veramente, gli invitati lo scoprono a festa avviata, quando all'iniziale «aria piena di musica indie odorosa d'umido di bosco e fumo di sigaretta», si aggiungono una brocca di sangria truccata da Francesca per scherzo di Jinx, droga immaginaria che fa «viaggiare in nuovi mondi», e l'apparizione improvvisa in sala di una scatola con una bottiglia di Barbera e un misterioso biglietto stampato: «Se nessuno toccherà il casuario prima dell'una, Ezio morirà. Polizia o trucchi uguale morte». Ezio, l'invitato che non

arriva, quello di cui Isa M., la festeggiata, è invaghita perché: «Sembra non avere difetti. Idea assurda o addirittura sinistra».

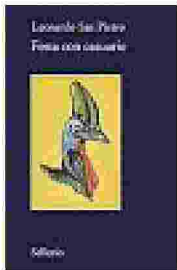
Se sia uno scherzo o una minaccia vera non è chiaro, ma tutti ci credono. Traffucando su Wikipedia, i ragazzi scoprono che il casuario è considerato «l'uccello più pericoloso al mondo» per gli umani, con una cresta ossea e artigli letali. Toccarlo non è facile e mentre il tempo passa rapido tra alcol, droga e sesso — per chi ancora non sa del biglietto — l'ansia all'improvviso cresce per tutti, perché quella sfida va affrontata e avrà effetti diversi su ciascuno di loro. A cominciare da Tennyson, lo «scrittore maledetto» che si avvia di nascosto per affrontarlo, ma il Jinx lo devia e: «La sua presammale sfuma a mano a mano in una confusione precisissima e instabile». Sarà catartico capire chi della

compagnia rischierà la vita mentre il casuario è lì con «questa sua natura ibrida di uccello e creatura di terra, leggero e pesante, innocuo piccione e orso letale». Si arriva così all'intenso finale con una buona architettura narrativa, per quanto sia monocorde lo spunto e breve l'arco temporale della vicenda che, tolti i flashback, è di poche ore, accompagnata da una lingua vivace tra il malinconico e l'ironico. San Pietro ha una voce che crescerà, ma intanto riesce già bene a far sì che un gruppo di amici «messi alle strette vedano per un attimo il mondo sotto una luce blu che rende tutto doloroso e bellissimo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stile	■ ■ ■ ■ ■
Storia	■ ■ ■ ■ ■
Copertina	■ ■ ■ ■ ■

i



LEONARDO SAN PIETRO
Festa con casuario
SELLERIO
Pagine 168, € 17

Leonardo San Pietro (Torino 1997), vive a Bologna. Si è laureato in Culture e Letterature del mondo moderno. Ha frequentato la Scuola Holden



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157